

## Il bilancio regionale

# SANITÀ, I FONDI NON BASTANO

di **Giovanni De Plato**

**L**a legge di bilancio dovrà essere approvata dal Parlamento senza emendamenti. Così ha deciso il capo del governo. Meloni vuole imporre rapidità. Per la sanità mancano i 4 miliardi attesi, ne è previsto uno per ridurre le liste d'attesa e circa due per il rinnovo dei contratti del comparto. Così la crisi della sanità pubblica resta strutturale e indirizzata alla privatizzazione. Parallelamente i partiti di maggioranza del governo nazionale e di minoranza del governo regionale respingono

in coro la critica del presidente della regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini sul mancato finanziamento del Servizio sanitario nazionale (Ssn). La destra denuncia un presunto buco di circa un miliardo che non autorizzerebbe alcuna critica contro chi cerca di rendere sostenibili le priorità del paese.

continua a pagina 4

### L'editoriale

## Sanità, i fondi del governo non bastano

SEGUE DALLA PRIMA

I suoi dirigenti sostengono, inoltre, che sarà difficile evitare il commissariamento dell'assessorato della salute. A enfatizzare l'attacco al presidente del Pd è scesa in campo la stampa nazionale pro Meloni. Qualche quotidiano parla addirittura di voragine e di dissesto finanziario della Regione. Siamo di fronte alla denuncia di disavanzi delle aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, che l'assessore

della salute Donini limita a «soli» 400 milioni. Che a suo dire saranno ricoperti con gli «accantonamenti del bilancio sanitario».

Il governo e la stampa vicina alla premier amplificano il deficit per neutralizzare l'assalto alla legge nazionale di bilancio che disegna priorità ritenute errate da Bonaccini e dai partiti dell'opposizione. Va detto per correttezza che le accuse al sistema regionale sono immeritate. Anche se è vero che sarebbe buona cosa che fosse comunicato il reale stato

della spesa sanitaria. E che il cittadino fosse informato tramite il bilancio sociale in modo da conoscere i punti di forza e quelli critici di quanto realizzato nell'anno. E se questo corrisponda o no agli obiettivi programmati di produzione e qualificazione dei servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità.

La Corte dei Conti, ha attestato l'eccedenza di 6 miliardi nella spesa dei dispositivi medici, imporrebbe un'informativa della Regione su questa questione. E bisognerebbe sapere se, secondo il meccanismo di

payback, lo sfioramento è stato per la loro parte ripianato dalle aziende biomedicali fornitrici e dagli altri imprenditori operanti nella sanità pubblica. È sperabile che la compartecipazione del risanamento sia in atto e che possa essere evitato il rischio del commissariamento della sanità regionale.

**Giovanni De Plato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-5%, 4-11%